
L'agronomo: «Gli alberi caduti spesso sono malati»

GIORNALE DI BRESCIA - Mercoledì 21 agosto 2019

Controlli periodici e corretta piantumazione, per evitare danni e il rischio di crolli

L'esperto

■ I danni causati dalla tempesta che si è abbattuta sul Bresciano il 12 agosto sono ancora ben visibili. Edifici danneggiati, allagamenti e alberi sradicati. Eventi estremi che, sostengono gli addetti ai lavori, a causa dei cambiamenti climatici potrebbero in futuro diventare sempre più frequenti. Per questo è fondamentale, per la conservazione del patrimonio arboreo e a tutela della sicurezza dei cittadini, investire sulla prevenzione pure in questo campo.

Lo conferma l'agronomo Roberto Stucchi: «Diventa imprescindibile - spiega - per amministrazioni ed enti pubblici, essere ancor più costanti in monitoraggi e censimenti del patrimonio arboreo. Il Comune di Brescia, ad esempio, ma anche altri municipi, lo effettuano periodicamente su un campione di piante, classificate in base al loro stato di salute». Pure l'Ordine provinciale degli agronomi e forestali, con la presidente Elena Zanotti - ricorda Stucchi - all'indomani dell'ultima tempesta ha rimarcato nuovamente l'importanza «di censimenti

accurati del patrimonio arboreo e delle relative condizioni di stabilità da parte degli enti pubblici, condizione primaria per costruire un adeguato piano di cura e di sviluppo del verde urbano».

Con tempeste quali quelle che si sono abbattute questa estate nel Bresciano, possono cadere anche piante sane? «Con vento, pioggia e grandine così impetuosi possono cadere anche piante sane, ma nel 75% dei casi si tratta di alberi già malati - risponde Stucchi -.

Le piante possono diventare instabili per tre motivi principali. Per le malattie, per una piantumazione nel posto sbagliato, perché una pianta di grandi dimensioni deve avere a disposizione lo spazio giu-

Spiega Roberto Stucchi: «Alle amministrazioni l'onere di censimenti e monitoraggi periodici»

sto. Terzo fattore di potenziale instabilità, eventuali scavi effettuati: il limite di sicurezza è oltre i tre metri, se non si vogliono provocare danni alla pianta». Che consigli dare alle Amministrazioni che mettono mano a ripiantumazioni, anche dopo tempeste o altri eventi climatici estremi? «Come dicevo in primis collocare la pianta giusta nel luogo giusto e rispettare le distanze, lasciando ad ogni albero lo spazio adeguato». //

PAOLA GREGORIO